

«No, noi gracchiamo!» risponde uno dei corvi, innervosito.

«Restiamo calmi. D'accordo? Voi non cantate... gracchiate...

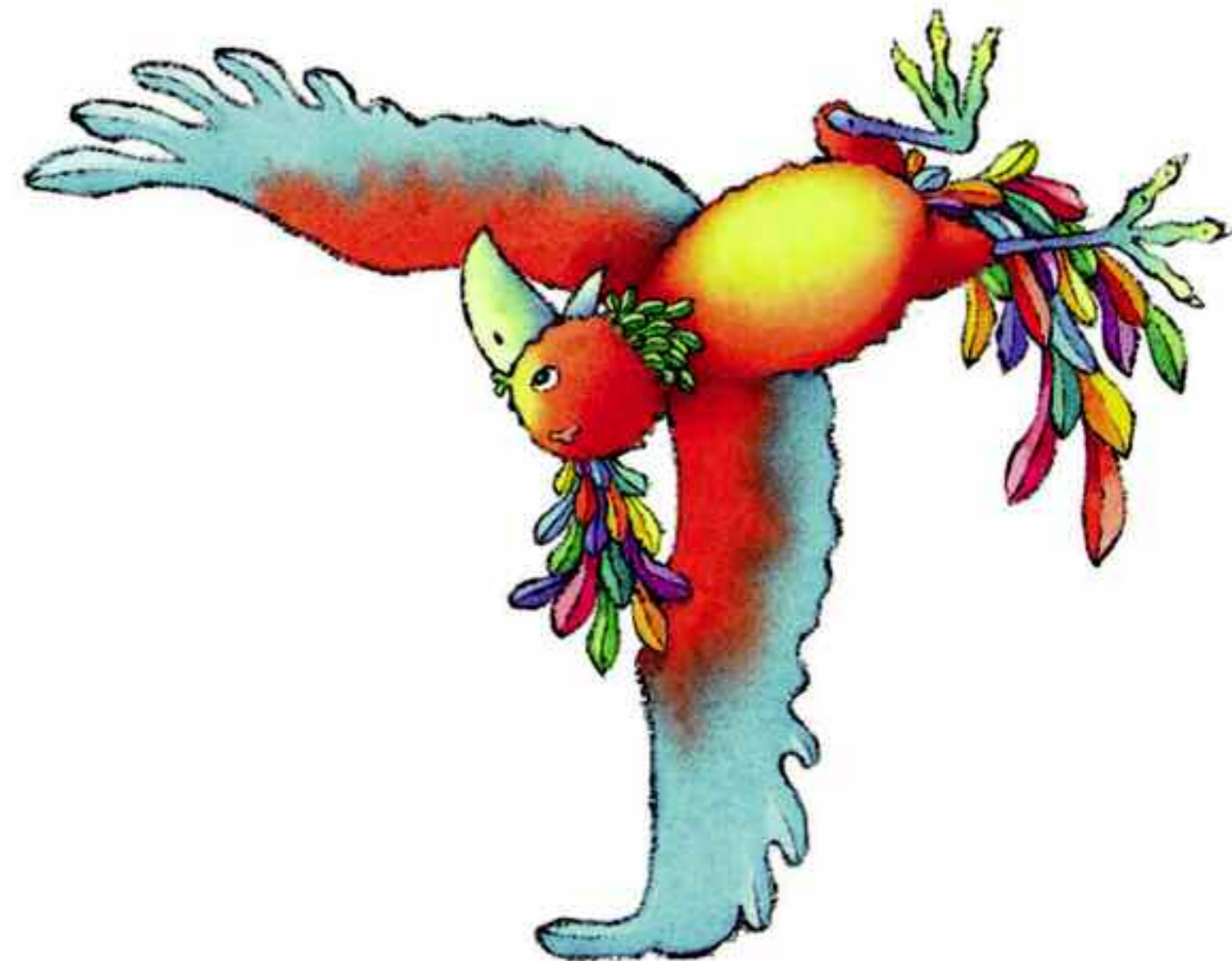
E sulla danza, come siete messi?»

«Noi non sappiamo danzare. Noi restiamo tutto il giorno appollaiati sul nostro albero» risponde un altro.

« D'accordo... d'accordo, non sapere danzare... ma potete sempre imparare, no?»

E, un attimo dopo, l'uccello del Paradiso salta a terra e inizia a cantare e a muoversi di qua e di là a tempo di musica.

I corvi rimangono a becco aperto. Poi, i più coraggiosi iniziano timidamente a dondolare e ad ancheggiare. Uno dei corvi perde addirittura l'equilibrio, cercando di imitare il variopinto uccello.



«Bravi! Proprio così!» esclama l'uccello del Paradiso.

Poi si stacca alcune piume dal fondoschiena e le pianta tra il piumaggio nero di ciascun uccello. Questi ultimi, dimenticata la timidezza iniziale, cominciano a ballare, in fila indiana, dietro l'uccello multicolore. Ancheggiando e gracchiando a squarciagola, arrivano fino al limite della foresta.

